

novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

ČEDAD / CIVIDALE • Ul. B. De Rubeis 20 • Tel. (0432) 731190 • Poštni predal / casella postale 92
Poština plačana v gotovini / abb. postale gruppo I bis/70% • Tednik / settimanale • Cena 900 lir

št. 30 (437) • Čedad, četrtek, 4. avgusta 1988

ORGANIZZATA DALLA SEZIONE LOCALE E DALL'UNIONE EMIGRANTI SLOVENI

Grande festa a Lusevera per gli emigranti sloveni

Festa dell'emigrante questo fine settimana a Lusevera. Organizzata dalla locale sezione degli ex-emigranti e dall'Unione emigranti sloveni del Friuli-Venezia Giulia, la festa si inserisce nel quadro delle manifestazioni organizzate quest'anno in occasione del 20. anniversario della fondazione dell'associazione.

Due i momenti centrali della festa, l'inaugurazione di una mostra fotografica sulla gente ed il lavoro nell'Alta val Torre ed un convegno sulle prospettive e gli impegni di lavoro dell'Unione emigranti sloveni. Ad entrambe le manifestazioni, numerosi gli emigranti presenti assieme a rappresentanti della vita politica locale, provinciale e regionale.

segue a pag. 5



Un momento del convegno nella sala della cooperativa a Lusevera

PREDSTAVILA GA JE SKUPINA NEODVISNE LEVICE

Nov zakonski osnutek za zaščito Slovencev

Skupina Neodvisne levice v senatu je te dni vložila zakonski osnutek o globalni zaščiti slovenske narodnostne skupnosti. Podpisali so ga senatorji Boris Ulianich, Gianfranco Pasquino, Pierluigi Onorato in prof. Gaetano Arfe. Osnutek Neodvisne levice se tako pridružuje v senatu osnutkom, ki so jih doslej vložili komunisti, mešana skupina v imenu Slovenske skupnosti in demoproletarci. Vsa ta besedila sedaj čakajo na obravnavo v prvi komisiji za ustavna vprašanja senata.

Novi osnutek Neodvisne levice se v bistvu ne razlikuje od tistega, ki ga je predložil v prejšnji mandatni dobi senator Arfe. Izdelan je bil na isti osnovi z nekaterimi spremembami. Z razliko od prejšnjega je v novem osnutku se-

znam občin Furlanije-Juljske krajine, v katerih živijo Slovenci, ter nekaj drugih tehničnih izboljšav.

Kot je rečeno v uvodnem poročilu v predstavitev osnutka, so glavne točke novega besedila opredelitev teritorija, na katerem živi slovenska narodna skupnost, brez razlikovanj med tremi pokrajinami, določitev objektivnega kriterija za identifikacijo politično-institucionalnega predstavništva manjšine in določitev jasnih mehanizmov za zaščito jezika na šolski ravni ter na ravni odnosov z javnimi upravami. Rečeno je tudi, da je treba poskrbeti za utrditev vezi med manjšino in italijansko stvarnostjo tako na družbenopolitičnem in gospodarskem kot na upravnem in kulturnem področju.

LA MARATONA DEL PALLONE IL 24, 30 E 31 SCORSI

Calcetto: un gran bel torneo anche a Livek

Dopo Liessa, un grande torneo di calcetto anche a Livek. Vi hanno partecipato 31 formazioni, 14 delle quali provenienti dalle Valli del Natisone ed una addirittura da Udine. Il torneo era ad eliminazione diretta e si è svolto nel giro di tre giornate. Una maratona per atleti e loro fans che hanno vissuto sul campo di gioco dalla mattina alla sera. Bel gioco, e pioggia di reti nelle eliminatorie, mentre la gran parte delle gare di finale si è dovuta ricorrere ai calci di rigore per designare la vincente.

Ai primi tre posti tre formazioni di casa: 1) Bar Kovačija Tolmin/Kamnik; 2) Solkanska klet; 3)

13. maj Kobarid. Al quarto posto la prima formazione delle nostre valli: la Locanda Ai buoni amici di Tarçetta, seguita nell'ordine dai Black eagles Vernasso, Drenchia e Interclub Cividale.

Nel corso della premiazione, svoltasi domenica 31 luglio, sono stati assegnati anche premi individuali: Sandi Valentinčič della formazione Solkanska klet quale miglior marcatore; Stefano Gognach dei matajurski bučarji come più giovane marcatore; Alojzij Vaskar (13. maj), miglior giocatore; Fabrizio Cernotta (Masse- ris) quale portiere più spericolato.

segue a pag.7

Appuntamento al 1 settembre

Zaradi počitnic bo prihodnja številka Novega Matajurja izšla v četrtek 1. septembra. Cenjene bralce obveščamo tudi, da bodo naši uradi zaprti od 8. do 20. avgusta.

Informiamo i lettori che in occasione delle vacanze estive il prossimo numero del Novi Matajur uscirà il 1 settembre. Informiamo inoltre che dal 8 al 20 agosto rimarranno chiusi anche i nostri uffici.

PREDSTAVITEV MOLIEROVE IGRE GEORGE DANDIN ALI ŠTRAFAN MOŽ

Slovensko gledališče pri nas

V soboto je bila predstava v Klodiču, v nedeljo v Žabnicah

Kake težave je imeu George Dandin star an bogat kimet z mlado ženo an z nje družino smo v soboto, potle, ki so o njih čul an se menal od vasi do vasi, povsiero- de na Tržaškem an Goriškem, zvi- edel tudi v Klodiču, pred Silvani- no gostilno. Tu je bila namreč v saboto predstava Slovenskega

Stalnega gledališča iz Tarsta, ki vse polietje hodi okuole z igro Moliera George Dandin al Štrafan mož. Bila je liepa an smiešna ko- medija, ki ji je pod lobjo sledilo še kar dobro število ljudi. Vsi so se zabaval an posmejaj, samuo kaj- šnemu tuole ni šlo prou, pa nič zatuo. Lahko dijemo, de so Bene-

čani zadovoljni vsaki krat, ki lahk- o gledajo gledališče. Škoda je le, de se tuole premalokrat dogaja.

Tuole se je pokazalo v niediejo zvečer tudi v Kanalski dolini, kjer je Slovensko Stalno Gledališče ig- ralo v Žabnicah. Tudi gore se je kot v Klodiču an drugod zbralo lepo število ljudi.



Adrijan Rustja v vlogi Dandina



Pogled na publiko

CON LA RISTRUTTURAZIONE DELLE PARROCCHIE VERRA' NOMINATO PER S. PIETRO UN NUOVO SACERDOTE

I fedeli si stringono intorno a don Slobbe

Monsignor Venuti va in pensione, per don Luciano inizia un anno sabbatico - Una petizione dei parrochiani



La comunità dei fedeli di Ponteacco, Tiglio e Mezzana, di Vernasso, Azzida e Clenia si stringe attorno al suo parroco, don Luciano Slobbe. C'è aria di tempesta in questi giorni, c'è soprattutto la volontà di capire che cosa sta succedendo, perchè sono state fatte alcune scelte. Lunedì sera i parrochiani si sono trovati ad Azzida, martedì a Clenia, mercoledì a Vernasso. E ovunque la partecipazione è stata consistente, così come è stata massiccia l'adesione alla petizione che intendono far pervenire alla Curia.

La "rivolta" è scoppiata dopo che domenica durante la messa, sia ad Azzida che a Vernasso, don Luciano ha salutato il fedeli, an-

nunciando che il suo turno di servizio nella loro comunità era giunto al termine. Dal 1 agosto — ma i tempi li ha ccelerati di 15 giorni lo stesso don Slobbe — inizia a decorrere per lui un anno sabbatico, un anno cioè dedicato allo studio, alla riflessione ed al riposo. Dal 15 agosto inoltre deve abbandonare la canonica e quindi cercarsi un'altra sistemazione.

E' stato questo per la gente un fulmine a ciel sereno e dopo un momento di grande commozione è emersa la rabbia, soprattutto la voglia di capire. Perché? Da qui la raccolta di firme per una petizione alla Curia.

Anche don Luciano è amareggiato e lascia a malincuore una comunità dove ha lavorato, con

grandissimo impegno come gli riconoscono tutti, per 25 anni. Ad Azzida è arrivato soltanto un anno fa. In così poco tempo ha fatto miracoli. Lo scriva questo, mi ha detto una signora. Ha portato a termine i lavori della Chiesa e del campanile, ha coinvolto i giovani ed i ragazzi che ora cantano in chiesa, ha fatto rivivere la nostra comunità e da quando è arrivato lui la chiesa si riempie ogni domenica, come non era più da molto tempo. Ora dovevamo eleggere anche il comitato parrocchiale così come hanno fatto a Ponteacco e a Vernasso. Non abbiamo fatto in tempo, ha concluso.

segue a pag 2

Dosežen v torek sporazum za deželno vlado

Šeststrankarska koalicija v naši deželi je potrjena. Zastopniki KD, PSI, PSDI, PRI, PLI in Ssk so v torek 2. avgusta v Vidmu dosegli sporazum. V ponedeljek 8. avgusta se bo sestal deželni svet, na katerem bodo izvolili predsednika deželne vlade in odbornike. Izvolili bodo tudi novega predsednika deželnega sveta. V začetku septembra pa se bo novi odbor predstavil s programom, s katerim namerava voditi Deželo.

Predsednik nove deželne vlade bo demokristjan Adriano Biasutti. Demokristjani bodo imeli sedem odbornikov, med temi so nekateri resorji zelo pomembni. Socialisti bodo imeli pet odbornikov, med

beri na 2. strani

DOMENICA DON SLOBBE HA SALUTATO LA COMUNITA' DI AZZIDA E VERNASSO

I fedeli si stringono attorno al loro parroco, don Luciano

Moltissimo è il lavoro che don Luciano ha svolto nelle parrocchie di Ponteacco e Vernasso, un lavoro svolto con grande dinamismo, ma in silenzio, senza clamori e soprattutto con grande rispetto della gente, delle sue esigenze, della sua psicologia, dei suoi ritmi e dei suoi tempi. Ora, ci ha detto, avrei potuto cominciare a seminare in modo diverso, sulla base del lavoro già fatto e sempre tendendo a mantenere vivo il dialogo con i fedeli, a rafforzare il senso della comunità. Ci sono poi delle ulteriori difficoltà che derivano dal fatto di dover lasciare a metà, incompiuti dei lavori nella chiesa di Ponteacco. Anzi, come ci hanno detto quelli del paese don Luciano ha anche dei crediti, avendo anticipato per i lavori di tasca sua una cifra che si aggira sui 10 milioni.

Ma che cosa è successo? Monsignor Venuti avendo superato i 75 anni va in pensione e pare che essendo scaduto il suo mandato sia scaduto anche quello di don Luciano. D'altra parte con la ristrutturazione delle parrocchie, a S. Pietro d'ora in poi ce ne sarà una soltanto che riunirà anche quelle periferiche, dove operava don Luciano. A quest'ultimo è stata offerta quella di Brischis. Dopo 25 anni nella comunità del comune di S. Pietro, ha detto don Luciano, volevo rimanere lì. La mia richiesta però non è stata accettata ha concluso. E quando quasi a mezza voce ha chiesto un anno sabbatico, gli è stato immediatamente concesso.

La risposta della popolazione non si è fatta attendere. Ed ecco quindi le riunioni nei paesi, ecco perché la petizione. Abbiamo cercato di capire quali sono i motivi che hanno portato a questo stato di cose, parlando prima di tutti con Giuseppe Chiabudini che ci era stato indicato come membro del consiglio parrocchiale di S. Pietro. Non ne faccio parte, ha chiarito subito l'interessato. Dovrebbe essere un organismo elettivo, ma a S. Pietro è costituito da membri che sono stati cooptati

dal parroco. La proposta è stata fatta anche a me, ma proprio perché non ci sono state elezioni non ho accettato. Anche a me è stato chiesto di aderire alla petizione, continua Chibudini, ma ho deciso di astenermi perché ritengo che non sia il caso di mettere il carro davanti ai buoi, che iniziative di questo genere inaspriscono le posizioni e rendono più difficili le scelte. Quando gli organi istituzionali, cioè la curia, designerà il parroco nuovo, si potranno esprimere le valutazioni. Ma qual'è la motivazione del "pensionamento" di don Luciano gli abbiamo chiesto. «Ho l'impressione che, sapendo che ci possono essere tensioni con la nomina di Slobbe, ha detto, la Curia propendeva per un sacerdote fuori gioco, che possa essere accettato da tutte le parti. E penso che a S. Pietro verrà una personalità di spicco che avrà il gradimento di tutti».

L'insegnante Carmen Iussa invece fa parte del consiglio parrocchiale di S. Pietro capoluogo. A noi, che venga un sacerdote nuovo va bene, ha detto, perché ne abbiamo bisogno. Monsignor Venuti era anziano e non riusciva più a reggere la parrocchia, così sono mancate negli ultimi anni tutta una serie di iniziative soprattutto per i giovani. Don Slobbe? Non posso pro-

nunciarmi — dice diplomaticamente — perché lui lavora molto nelle frazioni e non a S. Pietro. La scelta che lo riguarda non dipende da noi, bensì dai suoi superiori che devono agire per il meglio ed orientarsi per sacerdoti che stiano al di sopra delle parti.

Non è invece affatto diplomatica Sara Iussa di Ponteacco. Non riusciamo a capire il perché di questo allontanamento, dice, e ce lo devono spiegare. Forse a qualcuno non va bene che riusciamo a lavorare assieme in armonia nel nostro comitato parrocchiale, il fatto che siamo riusciti a fare molto per migliorare la nostra chiesa. Abbiamo lavorato tutti, noi donne per esempio abbiamo fatto e venduto dolci nelle feste per raggranellare qualche soldo. In tutto questo lavoro don Luciano ci ha aiutato ed ha sempre avuto anche il compito di coordinarci. Anzi ci ha anticipato anche dei soldi di tasca sua e non pochi. E poi come si fa a metterlo praticamente in strada. Qualcuno dice che la comunità è divisa, le abbiamo detto. Ma quale comunità divisa!... E' sempre stato così tra S. Pietro e le parrocchie periferiche. E' una storia vecchissima. Noi abbiamo collaborato con S. Pietro, anche con delle offerte per la chiesa, non è mai successo il contrario.

Sklenjen sporazum za deželno vlado

s prve strani

temi podpredsednika. Pridobili so nekatera pomembna odobrnja. Socialdemokrati in republikanci ohranijo vsak svojega odbornika, vendar ni pomen teh odbornikov takšen kot v prejšnji mandatni dobi. PRI je za las dobila odborniško mesto, ki ji ga je odstopila KD. Liberalci ohranijo mesto predsednika deželnega odbora, prav tako ohrani predsedstvo ene

svetovalske komisije Slovenska skupnost in sicer iste, ki ji je načelovala v prejšnjem deželnem svetu.

Naj na koncu dodamo še to: demokristjani bodo imeli predsedstvo petih komisij, socialisti treh, eno, kot rečeno bo vodila Slovenska skupnost, eno pa opozicija in sicer komunisti.

Tako demokristjani kot socialisti bodo svoje odbornike izbirali v petek 5. avgusta.

DELIBERE DELL'ULTIMO CONSIGLIO COMUNALE

Lavori pubblici a Stregna

Approvati progetti esecutivi per oltre mezzo miliardo

Importanti deliberazioni nell'ultima seduta del consiglio comunale di Stregna riunitosi recentemente sotto la presidenza del sindaco Augusto Crisetig.

Per quanto riguarda i lavori pubblici è stato approvato il progetto esecutivo per il ripristino dei muri di sostegno nelle frazioni di Raune, Oblizza e Dughe. La spesa complessiva è di 220 milioni. Altri 180 milioni sono stati stanziati per la sistemazione della strada Oblizza — Tribil.

Il consiglio comunale ha poi approvato il progetto esecutivo per la ricostruzione del muro di sostegno in cemento armato e formazione di barriera protettiva tipo guard-rail nella frazione di Polizza. La spesa sarà di 45 milioni. A Gnidovizza verrà costruita la fognatura per una spesa di 75 milioni. Circa 10 milioni costerà invece la sistemazione della strada

interpodereale Podkri—Patok. E' stato deciso inoltre di avviare la procedura di esproprio di un'area per l'allargamento della strada di accesso alla chiesa di Tribil Superiore.

Successivamente si è discusso ed istituito il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti pericolosi e raccolta di vetro. Alla Polisportiva di Tribil Superiore è stato poi affidato in gestione il campo di tennis di Tribil.

Sono stati infine concessi i seguenti contributi: 500 mila lire alla Polisportiva, 500 mila al Veloclub Cividale-Valli del Natissone e 200 alla parrocchia di Tribil Superiore; 1 milione al comitato festeggiamenti di Tribil Inferiore; 200 mila lire al comitato festeggiamenti culturali di Dughe ed infine 500 mila lire alla Riserva di caccia di Stregna.

Tudi letos se obeta gospodarstvenikom in seveda tudi vsemu ostalemu prebivalstvu dokaj razgiban mesec avgust, še posebno iz vidika novih dajatev, ki bi morale služiti za kritje primanjkljaja državnega proračuna.

Tolikokrat najavljeno znižanje državnih stroškov se ponovno ne bo uresničilo: iz ministrskih krogov prihajajo vesti, da tudi letos vrtoglavo rastejo državni stroški; ravno tako boj proti davčnim utajam se izkazuje kot neuresničljiva želja ali pesek v oči sindikatom in prebivalstvu, da bi opravičili sprejetje nujnih ukrepov. Težko je danes govoriti, kaj bo sklenil ministrski svet oziroma kakšen odlok bo izdala vlada, gotovo pa je, da nam ne bo prinesel nič dobrega. Lahko pričakujemo še večje obremenitve družinskega proračuna, bodo torej ukrepi neposredno vplivali na življenjsko raven prebivalstva.

Taki ukrepi prizadenejo tudi gospodarstvenike: pred njimi bodo nove obveznosti, ponovno bodo morali pripraviti vse obračune in voditi knjigovodstvo po novi davka na dano vrednost (IVA) in še bi lahko naštevali. Posledica teh poviškov bo tudi zmanjšanje porabe torej bo upadal tudi maloprodajni promet, kar bo ponovno prizade-

lo najšibkejši člen verige gospodarstva s posebnim ozirom na predele, ki so vezani skoraj izključno na krajevne kliente.

...

Anche quest'anno non si prevede un agosto tranquillo né per gli operatori economici, né per tutti gli altri cittadini. Si prospettano infatti nuovi aggravii fiscali che dovranno servire a coprire i «buchi» del bilancio dello stato, «buchi» che diventano di mese in mese più profondi. La tanto decantata riduzione delle spese dello stato si è nuovamente dimostrata una pia illusione; dagli ambienti ministeriali è filtrata la notizia che le spese al contrario stanno aumentando in modo quasi imprevedibile. Anche le dichiarazioni di voler intensificare la lotta alle evasioni fiscali si è dimostrata come una frase fatta soltanto, senza alcun fonda-

ZA MUNDIAL KI BO AN V FURLANSKEM MESTU

75,5 milijardu Vidmu

Takuo zbuojšajo ciestne an druge infrastrukture

Takuo, ki je znano, čez dvie liet, ko bo svetovno nogometno prvenstvo, bo tudi Videm z njega okolico v centru pozornosti vseh kontinentov, saj je tudi tuole miesto bluo izbrano med tistimi, kjer bojo nogometne igre. Zattoo v odloku, dekretu, ki ga je vlada malo dni oduod sparlja zattoo de da posebne prispevke, kontribute telim miestam za de se parpravijo na telo veliko an pomembno športno manifestacion, je zapisano tudi ime telega miesta.

Vidmu, pruzapru vsi naši Deželi, so dodelil, dal 75,5 milijardu, ki jih v glavnem ponuajo za narest an zbuojšat določene infrastrukture pa tudi za iniciative v turističnem sektorju, ki lahko zaživi ob mundialu, vsekakor pa bo tala parložnost za stuort spoznat našo deželo po vsiem svietu.

Skarb naših poltičnih predstavnikov je da bo vlada ob teli par-

RIVOLGETEVI AI VOSTRI COMUNI DI RESIDENZA

Il 22 arriva finalmente la benzina agevolata

Finalmente sono in arrivo i buoni della benzina agevolata. La Camera di Commercio di Udine che amministra il servizio di distribuzione ha definito, dopo una serie di incontri e dopo aver risolto alcune questioni organizzative, i tempi e le modalità per la presentazione delle relative domande.

Nella provincia di Udine il regime agevolato per la benzina interesserà, come abbiamo già scritto, i seguenti 25 comuni: **Tarvisio, Malborghetto, Chiusaforte, Resia, Lusevera, Taipana, Nimis, Attimis, Faedis, Torreano, Pulfero, Savogna, Grimalco, Drenchia, San Leonardo, S. Pietro al Natissone, Stregna, Moimacco, Cividale, Premariacco, Prepotto, Manzano, San Giovanni al Natissone, Corno di Rosazzo e Chiopris-Viscone.** I comuni cioè che rientrano nell'accordo di Udine.

Il prezzo della benzina sarà di 505 lire al litro ed il quantitativo per ogni avente diritto sarà di circa 500 litri.

Le domande saranno raccolte dai comuni **dal 22 agosto al 30 settembre.**

Hanno diritto a ottenere l'assegnazione dei buoni i nuclei famigliari e le ditte aventi sede in uno dei 25 comuni interessati dal provvedimento.

Per quanto riguarda i nuclei famigliari è ammessa una unica assegnazione per nucleo, relativa a persona intestataria di un autoveicolo (moto, automobile o furgone) a benzina, targato UD. L'intestatario deve essere in possesso della patente idonea a condurre l'automezzo interessato.

Nell'ambito dello stesso nucleo famigliare, ferma restando una unica assegnazione, il titolare della patente e l'intestatario dell'autoveicolo possono essere anche due persone diverse. Solo per i grandi invalidi del lavoro e di guerra è ammessa una assegnazione indipendentemente da altra assegnazione allo stesso nucleo famigliare. Alla domanda vanno allegati i seguenti documenti:

— **certificato di stato di famiglia** in carta semplice rilasciato dal comune di residenza;

— **fotocopia del libretto di circolazione** del mezzo per cui si chiede l'assegnazione;

— **fotocopia della patente** di guida posseduta.

Per quanto riguarda le ditte, hanno diritto di ottenere l'assegnazione dei buoni quelle che hanno sede in uno dei 25 comuni sopraelencati. Le ditte hanno diritto a tante assegnazioni quanti sono i veicoli intestati alla ditta, per i quali la stessa è in possesso delle necessarie patenti di guida intestate a dipendenti titolari, soci o amministratori. Se si tratta di società di fatto gli automezzi possono essere intestati a tutti i soci o a uno di essi anche in comproprietà col coniuge.

Non fanno titolo all'assegnazione le patenti dei titolari soci o amministratori residenti fuori dai comuni interessati dal provvedimento, così come non fanno titolo alla ditta le patenti degli stessi, pur residenti in uno dei 25 comuni, che hanno già ottenuto l'agevolazione per il proprio nucleo famigliare.

Gli artigiani senza dipendenti, con attività che implichi trasporti di materiale o prestazioni di servizi presso terzi, hanno diritto di ottenere l'agevolazione anche se hanno già ottenuto quella relativa al nucleo familiare, purché alleghino alla domanda la patente un'altro componente del nucleo familiare. Lo stesso vale per gli agenti e rappresentanti di commercio.

Le ditte devono allegare alla domanda i seguenti documenti:

— certificato di stato di famiglia del titolare socio il cui nome è stato inserito fra i possessori di patente per conto della ditta;

— fotocopia del modello DM10 INPS dal quale risulta il numero dei dipendenti;

— fotocopia delle patenti di guida delle persone elencate nel prospetto per conto della ditta;

— fotocopia dei libretti di circolazione dei mezzi elencati e per cui si chiede l'agevolazione.

Sodelovanje med Rusijo an Danieli

Uspešno se nadaljuje sodelovanje podjetja Danieli iz Bure (Butria) s Sovjetsko zvezo. Družba Danieli in avstrijsko podjetje Voest Alpine sta namreč prejšnji teden podpisala v Moskvi sporazum, po katerem bosta dobavila Sovjetski zvezi po sistemu «ključ v roke» in s pomočjo Pirellijeve tehnologije tovarno spacialnih izdelkov iz jekla.

Novo tovarno bodo zgradili v beloruskem mestu Šlobin, zahtevala bo investicijo 1.000 milijard lir, ki si jih bosta furlansko in avstrijsko podjetje polovično razdelila.

Družba Danieli zaposluje 1.000 delavcev, uradnikov in tehnikov, deluje skoraj na vseh kontinentih, celinah, vrednost njenih letnih poslov pa se suče okrog 500 milijard lir.

Gospodarstvenikom Per gli operatori economici

mento pratico e sta diventando una meta praticamente irraggiungibile. Si ha l'impressione che questo sia un impegno dichiarato per ottenere dai sindacati alcune concessioni pur rendendoci conto che nulla cambierà.

E' impossibile prevedere quali decisioni prenderà il consiglio dei ministri, che decreto verrà adottato. Una cosa è certa: nessuna decisione ci sarà favorevole. Possiamo aspettarci nuovi carichi fiscali anche per il bilancio familiare che ovviamente influirà direttamente sul tenore di vita di tutti.

Queste scelte di tipo economico hanno naturalmente un peso anche per le aziende. Bisognerà infatti tener conto dei nuovi impegni, delle nuove aliquote IVA ed altre formalità ancora si potrebbero elencare. le conseguenze degli aumenti di spesa si risconterranno pure sulle vendite al dettaglio. In questo modo verrà nuovamente col-

pita la parte più debole dell'economia specialmente quella delle zone lontane dalle correnti di traffico e che sono esclusivamente legate ai clienti locali.

ZAPADLOSTI — SCADENZE

Kar se tiče obveznosti, naj poudarimo, da ni ničesar posebnega v avgustu, imeti pa moramo v vidiku običajne redne zapadlosti:

Per quanto riguarda le scadenze va detto che non vi sono novità, ma soltanto le normali scadenze:

5.8.

— **placilo davka IVA** za drugo trimestre 1988 (aprile — giugno) e per il mese di giugno per la contabilità ordinaria.

15.8.

— **placilo odtegljajev** na honorarjih samostojnih sodelavcev ali professionisti;

— **versamento delle ritenute** sugli onorari dei collaboratori esterni e dei professionisti.

20.8.

— **placilo odtegljajev** INPS in IRPEF na plače uslužbencev;

— **pagamento delle ritenute** INPS e IRPEF sugli stipendi dei dipendenti.

Poleg tega bi moral vsak podjetnik prejeti po 15. avgustu s strani trgovinske zbornice položnico z navedenim zneskom letnega prispevka. Na hrbti strani bomo morali vpsati še nekatere statistične podatke. Letno takso bomo morali poravnati do 15. septembra. Durante il mese di agosto dovreste ricevere il bollettino di versamento per la tassa annuale di iscrizione alla Camera di commercio. Sui bollettini è già indicato l'importo da versare mentre sul retro si dovranno inserire alcuni dati statistici dell'azienda. La tassa deve essere versata entro il 15 settembre.

O.K.

Il mare, non l'ho visto

Conosco qualcuno che in vita sua non ha mai visto il mare. Se mi chiedesse di descriverglielo, di raccontarlo, non gli parlerei del mare di Grado o Lignano, che non è neanche tanto pulito, a volte freddo, e che puoi vivere veramente soltanto quando gli ultimi raggi di sole tramontano oltre le antenne e i condomini, ed una luna ancora pallida scherza con le onde e confonde le ultime vele che stanno tornando a terra. Non gli spiegherei il mare delle fotografie sui giornali, delle cartoline o delle agenzie di viaggio.

Gli racconterei invece di un mare mio, del tutto personale, proprio per questo onirico e fantasioso, colmo di ricordi, il mare delle leggende delle divinità scandinave e dei vichinghi, l'ampio mare del ritorno di Ulisse a Itaca dopo venti anni di guerre e di navigazioni, il gioco degli specchi che Archimede inventò per difendere Siracusa dall'attacco della flotta del console romano Marcello, i cristalli d'acqua lucenti nei quali svani per sempre il sogno del capitano Achab di uccidere la balena bianca, il mare ignoto e irreale che portò Colombo a scoprire le Americhe, mentre io, marinaio troppo inesperto della Santa Maria reclutato solo per le mie possenti braccia, gridavo ogni volta che vedevo un gabbiano librarsi nell'aria, e sempre tutti si voltavano pensando che finalmente, la terra in vista, e poi bestemmiavano il gabbiano e ovviamente mi spedivano in cucina.

Narrerei a questa persona della solitudine di un naufrago e del suo fedele servitore, degli arrembaggi pirateschi, dei fari immersi nelle nebbie, racconterei dell'ultima paura della gente che riempiva la stanziosa sala centrale del Titanic quando si accorse che fuori stava succedendo qualcosa, e fuori un'enorme massa di ghiaccio si stava avvicinando inesorabilmente al transatlantico appena inaugurato; gli parlerei di tutti gli emigranti che attraversarono l'Atlantico in cerca di migliore fortuna, perché qui la terra dava pochi frutti, non c'erano prospettive, forse, chissà, dall'altra parte del mare....

Per ore potrei raccontare della lotta del pescatore, nella sua piccola barca, contro il mare, e della gioia della moglie nel vederlo ritornare sano e salvo a casa, e dei fiumi lenti che in fondo sono i figli di qualcosa di più grande, qualcosa che immerge, inonda, dà gioia e intristisce, e poi svanisce, oltre l'orizzonte di ogni possibile orizzonte.

Conosco qualcuno che in vita sua, non l'ha mai visto, il mare. Sono io.

Michele Obit

ZAKLJUČILO SE JE V SOBOTO V RAVANCI KULTURNO REKREACIJSKO LETOVANJE BENEŠKIH OTROK

Petnajsta Mlada brieza v črnobelem

Hvala za vse Mlada brieza

Tudi za me Mlada Brieza je končala, pa za me je končala za nimar.

Že puno liet hodem na Mlado Briezo: san bil v Tarbju, v Špetru, par Hloc, na Debelem Rtiču,



Massimiliano dela mehurčke, za njim je Bobo, ki ima v rokah koren eden od protagonistov prvih dnevov na MB

Dulinica ma za roko

Pitilincek je zakukuriknol da ja ustane gre ka sunčace je uže unè pa te utičačič na ni vijè no vižico mi zapel uže. Zbuogan pojstar, spanjace dulinica me čaka pa mamica mi ni poplača. Putice, udice, hišice, rožice na okroglo se daržijo rokice kako to lepo me hladi gre po ti varhè kako to me veseli ziz Rozajane po duorè. No pravico, no vižico, den pikavac, no igrice. O Reziya kako ti si nalipa injen ka si te poznala, ni pustime mej.

Ziz sarcan za Mlado briezo
Silvana Paletti

v Žabnicah, v Trstu in tle, v teli zlo lepi dolini.

An sada je paršla moja ura: ka bom nardil drugo lieto? Me razveseli samua, da vse je končalo tle, tu «Ta rožini dolyni», kjer san se zlo zabaval, kjer san ušafu nazaj moje pariatelje in kjer san se tudi učil ki dobrega.

Sada bon šu po valižo an dol po štengah bon se zmislu use tiste, ki san nardil za Mlado Briezo: vse pesmi ki san piel, vse reči, ki san pisu, vse glasbe, ki san godu...

Hvala za vse, Mlada Briza, za tiste, ki smi dala an za tiste ki boš dajala tudi družim.

Davide



Učili smo se tudi peti. Na sliki en del skupine Skakeji



Skupina starejših gre za Igorjem an Flavio proti telovadnici



Zelo radi smo igrali odbojko in telovadili, še najbolj smo ljubili igranje nogometa sede



Učila nas je petja Lia, ki nas je včasih parjela tudi v naruoče



In seveda po dolgih sprehodih, telovadbi, učenju smo tudi uživali ob dobri rezljanski kuhinji

NADUŽNI BRATJE AN MATERNI IZIK — 3

Slovienska besieda na peče u ustah

čat, ljubiti našo an vašo sloviensko besiedo.

Vaman vsieman guorim an vas prosim, bratje, kar mi se zdi de takuo, po tiho (počasno ampak za nimar) zgubjavata vašo kri. Kapja za kapjo se vam uliva od žuota an pada na tla, kjer v prah se utone an upije.

Z naslano vodo v žilah ostaneta, s čudno an slavo smardljevo vodo, ki vič na bo močila gorkih besied an živih oči. Revni an buogi ostaneta, čepru s sudmi v gajufah — s plavimi an martvimi sobam, z ustam, ki težkuo še bota odperjal, ki težkuo še bota nugal an s katerimi bo kaka vriskati od veselja an piet. S katerimi nanučno bo ljubiti, kar samuo novega gospodarja bote znali lizati z novim izikom an lagati an druge imeti za norca, na koncu.

Obliški organizatorji... naši dnevi po starim se runajo gu Oblic ali v vsaki drugi slovienski vasi, ne "a Oblizza" an našo "tradizionale festa paesana" mi Benečani smo jo klical lahko an samuo — senjam! Runajta takuo, de naše mame an stare mame bojo priet za nas kuhale ko za druge. Priet za Slovence, njih snuove, ko za tistega, ki za

interes hodi od zuna nas hvalit po talijansko. Ahtitase, dragi parjatelj, de na ratata ku tisti "sul Calusso", ki namest lepua klepat koso, sada "battjo falce". De na rata, za jo rec, "il carnevale delle Prealpi orientali, i ponnassi del Friuli".

An vi, lieški organizatorji od beneškega nogometnega turnirja, na stuojta se bat, viedta, de slovienska besieda nie gada an na peče tu ustah. Morta jo žihar nucat an parblizat jo druge lieto, ko bo peti turnir, h talijanski.

Nazadnje še vaman, z ljubeznijo, drage delavke od Novega Matajurja, vaman, ki tele zadnje cajte runate v vašem (an našem) tedniku nieke čudne an garde ekonomske italijanske oglase. Kaj niso naši stari nimar kupovali an predajali njih svet po sloviensko? Kaj je sudmi, ki muoramo nimar predajat našo dušo?

Vaman, ki takuo lahko predajate vašo zemljo an vaman, ki takuo lahko jo kupavata.

Vaman, ki dielata z naju ku deb' bli nanučna žvlina an ki hodta gor po naši mladi travi an gor po naši ponižani glavi.

Ki nam kradete naše zadnje sadje, jabuke, hruške, kostanj an sladke čiešpe.

Vaman, ki na nucata obedne karjanče do našega naroda an žihar nan uečeta vsega gor na šobe v talijanskem iziku, brez se priet parblizat an zastopit naše narečje.

Vaman, ki z debelim gučam parplujeta od miest v nediejo an na ferie poliete an še vaman, ki takuo prez skarbi metate prazne škatle an ubite staklence po naših zadnjih obdelanih sanožetah. Kar na zastopite al pa jo necjeta zastopit, de lohni glih atu, jutre, zadnji an parlietih dreški sanosek, zarobi njega nabruseno an ponucano koso.

Ljudje na sviete, možje, tatje od človekove zgodovine, nadužni bratje.

Guorim od vaših an naših kamanih, vaše an naše trave, vaše vode, ki je an naša. Guorim od Benečije, ker necjem, de rata ku vsako druge turistično moderno mesto — necjem de bo ona glih taka kapitalistična usrana tasa smeti — naša zemlja. Necjem, de bo ratata marzla an anonimna, slava, buna, z žleht očmi an s strupenim sarcam.

Guorim od naših slovienskih besied, ki nimar buj na delečim an težkuo jih je čut, kar se zgubjavajo an pljujejo z vietram, ku jesenski zadnji zalostni prah. An v prahu se obračajo tudi naši te stari z bogastvom naše kulture. V prahu se prediela tud njih toplo sarce z materno besiedo noter skrito.

An skrivat tenčas so jo muorili, sevieda, pruoit šleutasti zgodovini an kladli so jo, zavito v vonjavih cunjah, pod kaman blizu šporgeta an v jame zad za patoce. An branili so jo an ohranili. An še noter, glaboko noter utonjeno, v jasnem sarcu, gledali so an šparali za nas vse te prave an dobre misli. Pa jih na poslušamo an vse kupe takuo pošjamo v britof an basamo, špotljivo, v leseno kaselo. "Battitura della falce". Tuole se je rodilo od njih tarplienja...HA HA.

Z vaman muoramo guorit parjatelj, nadužni otroc an neve-dajoči naspruotniki slovienskega, minene buhe, ki šele lietata po družih baticah.

Bi teu, de zastopata, ka cjem rec pa nie lahko. Guorim z vazuoam v garle an samuo z roko pišem.

Bi teu vas učit an glih tuole jest potrebujem — žejen sem poznanja an prašam vas dobroto, prosim vaše odgovore!

Vaman takuo guorim, bratje an gledam samuo zganit veso-ke gore an nazadnje, nad vse, je mene, ki tuole šenkam.

Adriano

Moja an naša molitev. Vaman naša obupana an žalostna arstargana besieda, naš arstargan an omlatien, sada šibak, slovienski glas.

Vaman an našo jezo an obubo, de dokjer bomo živi vami ne bomo puščali runati z nami, kar misnita an kar bota tieli. Z našo dušo, z našo zemljo, z našim sarcam an z našo besiedo.

Vaman guorim nasprotniki od demokratične dvojezične kulture an vaman seviede nevedoči an nadužni parjatelj. Sigurno ne vaman, domaci, mladi an stari fašisti, vaman ni trieba nič rec an obedne sladke slovienske besiede poviedati, zak jo na vseglh zastopata, kar guorta al poslušata samuo tistega ki po talijansko guori. An vaman tudi ne "difensori della dialettalità delle valli", ki samuo po talijansko pišeta gor na vaš čuden nerazumljiv časopis an znata samuo se špodielat Slovi-enjam.

Vaman guorim bratje, benečanske zadnje souze od nasrečne dežele, ki terpi an umiera pod bogatim pogledom donasnega kapitalističnega sveta.

Možje močni, ki na poznata meru. Nevesele ženske, ki nimar drugod an buj drago, drugačno kikjo gledata od deleča. Vaman čečate nepotarpežljive an lepe an vaman puobje hipe-robčutljivi an pretrašeni, znorjeni od ljubezni, ki niemata cajta se ustavi an mislit — ki niemata cajta za čut ali poslu-

SREČANJE SKUPINE EMIGRANTOV S PREDSTAVNIKI ZVEZE SLOVENSKE IZSELJENCEV V ČEDADU

Lepuo je se varniti damu

Poliete, kar se vračajo naši emigranti, je že stara navada, da se predstavniki Zveze slovenskih izseljencev srečajo z njimi, še posebno s tistimi, ki so člani zveze in so najbolj aktivni v nje sekcijah po svetu. Takuo je bluo an lietos. Lepo an prijetno srečanje je bluo v petek 22. na sedežu Zveze.

Najprej se je skupina emigrantov spoznala z izvršnim odborom Zveze slovenskih izseljencev, ker dost ljudi — takuo ki nam je povedal tajnik Zveze Renzo Matteligi — pozna vodstvo samuo po imen, glih takuo je tudi za strukturo v Čedadu, ki čeprav ima stike s svojimi člani dostikrat jih ima le po pismu ali telefonu. Petkovo srečanje pa je bila priložnost, da so se spoznali med sabo tudi sami emigranti. Dostikrat se zgodi, da so iz adne vasi, ali pa so de kupe hodil v suolo an je že špuno liet, ki se ne vedejo.

Seveda so se na srečanju pogovorili tudi o programih, ki jih ima Zveza. Liotos narbuj important iniciativa je posvet, ki bo konec otuberja v Argentini na temo: Beneška Slovenija na pragu lieta 200: stvarnost in perspektive. Tu-



le bo ob dvajsetletnici Zveze, ki se je rodila kot je znano v Švici lieta 1988. Takuo jeseni se zberejo v Argentini delegati iz cielega sveta. Posvet bo trajal 5 dni an ga Zveza organizira s pomočjo deželne odbornosti za izseljenstvo. Emigranti so čedajskemu vodstvu, kakšne probleme imajo, kakšne želje in potrebe, saj tudi na osnovi teh Zveza pripravlja svoj program delovanja.

Srečanja se je udeležilo 13 emigrantov, pogledajmo jih na sliki. Parvi na levi sede je Adriano Martinig, doma iz Podsrednjega s hčerko Valerie (Belgija); za njim stoji Giuliano Postregna tudi on iz tele vasi živi pa v Avstraliji; blizu njega je Giuseppe Bonini iz Lies, ta pred njim sedi njega žena (Avstralija); le stoji blizu njega je pisatelj Romano Firmani iz Ruonca

an on ima pred sabo ženo (Belgija); na njegovi levi strani je Irma Briz iz Trinka (Argentina); tista ta par nji je žena od Prima Tracogna, ki je iz Čenebole, je pa emigrant v Argentino; zadnji stoji je Basilio Crainich Podkašniku iz Cuoderna; zadnja dva na desni, ki sedita sta Agostino Sinicco iz Sedlišč an Vigi Drezsach iz Lies (Kanada).

Matajurski Senjam

V soboto an niediejo

V vasi Matajur je že vse pripravljeno za Senjam Svetega Louranca, ki bo v soboto 6. an v niediejo 7. vošta. Tel senjam, ki je v zadnjih lieti spet oživeu po zaslugi samih vaščanov an posebno sekcije bivših izseljencev, je ratu adan od narbuj liepih po naših dolinah. Ohranu je značilnosti naših tradicionalnih sejmu an še se je obogatilo.

Kot vsak pravi senjam se začne že v saboto popudan. Liotos so Matajurci organizal dugohojo, ki se začne ob 17.30. uri. Ob osmi zvečer bo nagrajevanje an hitro potle pa ples s starimi znanci Matajurja an Benečije, z ansamblom Brodniki.

V niediejo 7. vošta je narpiet maša, ob 10. zjutra. Senjam gre naprej popudan, ko pridejo na varsto igre za stare an mlade. Ob 20. uri bo nagrajevanje an potle spet ples z ansamblom Brodniki. Seveda bojo tudi na telem sejmu delali kioski založeni z dobro pijačo an jedajo. Naj na koncu povemo, da praznik organizira lokalna sekcija bivših emigrantov, komun Sovodnje je dau pa njega patrociniu.

KOLEDAR POBUD OD TURISTIČNE USTANOVE

Poleti prazniki za vse okuse

Odpart natečaj za fotografsko rastavo v Srednjem

Tudi tuole poletje je že in še bo izredno bogato prireditiv. Gre v glavnem za razne, tradicionalne vaške sejme, ki pa se iz leta v leto bogatijo in predvsem vsak želi dat svojemu prazniku nekaj posebnega, niek poseben pečat. Včasih tuole na žalost pomeni tudi, da se zbrisejo tiste domače, tipične, tradicionalne karakteristike, ki so ostale žive lieta an lieta an se posnemajo druge, vzete od zuna, takuo, da ratavajo sejmi previç pogostu vsi poglih.

Poliete pa pridejo na varsto tudi druge iniciative, še posebno športnega značaja, pa tudi drugih sort. Takuo lietos je turistična ustano-

va za Čedad an Nediške doline napravila nieke sorte koledarja prireditiv, ki jih organizavajo javne ustanove, društva, komitati z namenom, seveda, da zavedo za nje tudi zunaj naših krajev an se takuo poveča število "turistov" tle h nam.

Od peta do torka 9. vošta bo senjam v Barnase; 6. an 7. na Matajurju; od 12. do 16. vošta bo Sv. Rok v Škrutovem; 4. setemberja bo praznik guore na Matajurju an otuberja pride spet na varsto v Špietru pa razstava — prodaja koštanja an drugega sadja.

Na incitiva, ki zasluži viç prestora, je tista od Športne an rekreativne skupine skupine iz Gore-njega Tarbija. Tala skupina parpravlja za božične praznike drug natečaj an fotografsko rastavo, ki je namenjena ljubiteljem fotografije iz Nediških dolin. Razstava bo v osnovni šuoli v Sriednjem.

Organizatorji so zbrali tudi teme slik, ki so teli: izraz obrazov, ziduovi, dielo v njivah, kmečko dielo, obmejno področje, kar pride rec protislovja, zmešnjava an nasilje. Udeleženci muorajo izročiti fotografije do 20. novemberja. Tisti, ki želi še druge informacije, naj poklice Albina Stulin (tel. 724075), Albina Gariup (tel. 724050) al pa predsednika športne an rekreativne skupine Franca Qualizza (tel. 724013).

OD 27. DO 30. OKTOBRA ZA JUBILEJ REZIJANSKE FOLKLORNE SKUPINE

4 dni pobud ob 150. letnici



Rezijanska folklorna skupina se je komaj vrnila iz Sicilije, kjer je sodelovala na prireditvah, ki jih je od 14. do 17. julija organizirala al-banska manjšina, ki živi v pokrajini Palermo od 15. stoletja, ko je zbežala pred Turki. Sedaj pa je že spet na delu za pripravo proslave 150. letnice prvega nastopa rezijanske folklorne skupine.

Viskok jubilej, s katerim se redko kaka skupina lahko pohvali, in velike usephe, ki jih je doživela na nešteti nastopi po Italiji in Evropi, bo rezijanska folklorna skupina počastila konec oktobra, od 27. do 30. Za takrat ima v programu vrsto prireditiv.

V četrtek 27. oktobra prirejšo srečanje z vsemi Rezijani, ki so doslej plesali v folklorni skupini. Gre za približno 190 plesalcev. V petek 28. bo v kulturnem domu nastopil orkester RTV Ljubljana z rezijansko glasbo prirejeno za orkester. 29. oktobra bo v sodelovanju z vidensko in tržaško univerzo zanimiv posvet, na katerem bodo sodelovali številni strokovnjaki, med njimi naj omenimo profesorje Leidi iz Bologne, Matičetova, Strajnerja in Ramovša.

Praznovanje, ki bo prav gotovo vzbudilo veliko zanimanje ne samo v naši pokrajini, se bo zaključilo v nedeljo 30. oktobra s srečanjem folklornih skupin.

Ažla: na dan Svete Ane smo žene za objubo romale na Staro goro

Je že stuoletna navada, da se vsako lieto zberejo naše žene na dan Sv. Ane in gredo častit žensko pomočnico na Staro Goro.

Vse lieta so hodile par nogah, molile in piele po poti, ki je šla mimo hosti in vasi Pikon do Starogorske Mater božje. Ker se je sada vse moderniziralo in motoriziralo, so tudi naše ženske šle lie-

tos zahvalit svojo pomočnico z avtobusom na Staro Goro.

Zbralo se jih je okuole 60, vodil pa jih je kaplan, don Luciano Slobbe, ki jim je po poti pravu zgodovino, štorio teh krajev in kako je nastalo svetišče starogorske Mater božje. Varnile so se vse z veseljem damu, s troštam, da bojo tudi hletu izpolnile svojo objubo.

LIETOS KRESOVI ZADNJE DNI JULIJA NAMEST ZA SVETEGA IVANA

Navade se hitro spreminjajo

Letos so malo spoštovali po naših dolinah starodavno navado kresov, ki smo jih zmeraj paržigali za svet Ivan. Zatu pa sem še buj z velikim začudenjam gledu u zadnjih dneh julija velike kresove po naših senožetih. «Al so se ljudje zmotili, da praznujejo Sv. Ivana skor z dvomesečno zamudo» sem pomislu, kadar sem se sprehaju po naših dolinah in me je kadiž dušiu, pa tudi suze povzročiu.

Nažalost, to niso svetoivanski kresovi! so me poučili ljudje. «Zapuščamo stare navade in rodijo se nove» so še dodali.

«Če niso svetoivanski, kajšni pa so ti kresovi in zakaj jih sada paržigajo?» sem silu u vasnjane z mojo veliko radovednostjo.

«To niso tisti kresovi, okoli katerih smo se veselili, peli in vris-kali, ti so žalostni kresovi, ki žge-

jo, smodijo našo svetlo preteklost, smodijo naše zadnje življenje, so svetla luč in rekvijem našega obupa in degradaciona, mi je jau starac na Krasu s solznimi očmi. Njegov niso bile samuo solze od kadiža, pač pa solze, ki jih je točiu za našo lepo preteklost, ki se ne bo viç povarnila.

Pa kaj pomenijo ti kresovi na koncu julija, ko smo bili vajeni žito žet?» sem še silu u ljudi.

Pod staro lipo je sede u starejši človek, ki se mi je zdeu mož od vasi. Lahko bi biu za šindaka, pa ne viem, kaj je. On mi je pojasnu: «Kumetje ne redijo viç krav, ne druge žvine. Nekateri pa želijo, da bi ble njih senožeta, manjku tiste, ki so blizu vasi, očičene, počejene, zatu posekajo travo in ar-bido, če je sonce, posuše in zažge-

jo, ker nimajo komu dat sena. Škoda, da ni viç tajšnih, ki bi skarbili za čednost naših senožet in vasi!»

«Vsaka medalja ima dvie strani in vsaka ima no malo dobrega na eni in drugi strani, pa me sarce boli, ko vidim senuo zažigat. Mi se zdi, da se zažiga naša Benečija. Mi smo pulili tudi iz garma, iz trša, kamor ni mogla kosa zajet, vsako lakno, ne samuo zavajo čednosti senožet, pač pa zatu, ker smo vedeli, da ga bo pojedla naša krava doma!» je zaključil naš pogovor starac z žalostnim obrazom.

In takuo sem zviedeu, zakaj ti kresovi ob koncu meseca julija u času, ko smo še pred nedavnim mlatili žito, ušenico po naših skednjih.

Popotnik

AL BI NE TUDI VI RADI UJELI TAJŠNE RIBE?

Sreča ima rada Maura



Ribolovci (pescatori) so kot jagri. Radi se hvalijo in sami pohvalijo. Če ujamejo, če ustrelje, jim u pripovedovanju rata vse trikat doplih. Če pa ti pokažejo fotografijo z njih «trofejam», jim muoraš vier-vat.

In naša fotografija kaže, kajšno postru je ujeu Mauro Qualizza - Ravnjaku iz Lies na Beli vodi, bli-zu njega rojstne vasi. Vsak ribolovec bi rad u življenju ujeu tajšno ribo, pa ne rata vsakemu, niema vsak tajšne sreče.

Kaj mislita, ki dost pezi Maurova riba? Mi vemo in šacita jo tudi vi. Tisti, ki se bo najbulj parbližu, bo dobiu dobro steklenico vina od «Novega Matajurja».

To naše vabilo velja za vse, samuo, takuo ki je logično, za Mauro ne!

V BARDU OB 20. LETNICI DELOVANJA ZVEZE SLOVENSКИH IZSELJENCEV FURLANIJE - JULIJSKE KRAJINE

Lepa vas Bardo v Terski dolini je spet v teh dneh sprejela v svoj objem številne emigrante, ki se vračajo na poletni dopust v rojstno vas. Še posebno veliko število izseljencev, ki so prišli v Bardo tudi iz Nadiških dolin, se je zbralo v nedeljo, ko je Zveza slovenskih izseljencev Furlanije-Juljske krajine organizirala s sodelovanjem domače sekcije bivših emigrantov iz Barda in Sedlišč Praznik emigrantov.

Pravzaprav se je praznovanje začelo že v petek zvečer, osrednja momenta praznika pa sta bila otvoritev, v soboto zvečer, fotografske razstave o ljudeh, delu in krajih Terske doline in posvet, ki je bil v nedeljo zjutraj ob dvajsetletnici ustanovitve Zveze slovenskih izseljencev.

Pred starimi posnetki, ki kažejo tipične barške noše, ali pred več kot sto let starimi dokumenti so v petek spregovorili in pozdravili pobudo, ki se je odvijala pod pokroviteljstvom občine Barda, domači župan Giorgio Pinosa, pokrajinska odbornika Giacomo Cum in Sergio Sinicco. Prisotni so bili tudi drugi predstavniki krajevnega političnega življenja. Naj omenimo tipanskega župana Armanda Noacca, predsednika Zveze slovenskih izseljencev Walterja Drescig in predsednika pokrajinskega odbora SKGZ Viljema Černa.

V razstavi ima glavno mesto delo ljudi in predvsem so dokumentirane velike infrastrukture, ki so bile zgrajene v Terski dolini v prejšnjem stoletju, kot je deni-

Uspel praznik emigrantov

Osrednja prireditev posvet o perspektivah in bodočnosti Zveze



Margherita Micottis

mo prva hidrocentrala videmske pokrajine. Kljub temu pa so bile Terske doline potisnjene na rob ekonomskega razvoja in so njene vasi med zadnjimi dobile helektriko. O teh vprašanjih je na otvoritvi rastave govoril Paolo Montina, koordinator razstave, ki je med drugim predstavil tudi zanimive podatke o demografskem gibanju in o izseljevanju iz Terskih dolin.

Po maši je v nedeljo bil v prostorih zadrage posvet o splošnih



Pogled na publiko med posvetom

problemih izseljenstva danes, o specifičnih problemih s katerimi se soočajo slovenski emigranti in ki se spreminjajo zelo hitro, tako kot svet v katerem živimo in seveda o vlogi Zveze slovenskih izseljencev, ki praznuje letos dvajsetletnico.

Uvodoma so na srečanju spregovorili predsednik sekcije bivših izseljencev iz Barda Giordano Micottis, župan Giorgio Pinosa in Augusta De Piero Barbina podpredsednica deželne sveta Furlanije-Juljske krajine. Svoj pozdrav je Slovincem prinesel tudi predstavnik furlanske organizacije emigrantov Alef Burino. Naj povemo, da so posvetu med drugimi sledili tudi deželna svetovalec Bojan Brezigar Slovenske skupnosti in Renato Vivian, izvoljen na listi zelenih, grmiški župan Fabio Bonini in predstavnik občine Sovodnje Luciano Laurencig. Prisotna sta bila tudi dva ustanovna člana Društva beneških izseljencev, prvi predsednik Marco Petrig in Elio Vogrig.

Kako je nastala Zveza slovenskih izseljencev je povedal senator Stojan Spetič, ki je bil med ustanovitelji te organizacije in je bil prisoten v Bardu, čeprav samo s pismom.

O preteklosti in predvsem o bodočnosti Zveze je nato spregovoril

njen direktor Ferruccio Clavora. Poudaril je težave, ki jih je imela Zveza v prvih letih delovanja, vstrajnost, angažiranje in bojovnost, ki so bili potrebni zato, da so se vzpostavili normalni in racionalni odnosi s krajevnimi upravami, zato, da je Zvezo priznala Dežela.

Clavora se je nato dotaknil številnih odprtih problemov, ki so povezani z razvojem in rastjo vse-

ga področja videmske pokrajine, kjer živijo Slovenci. Spregovoril je med drugim o zakonih za razvoj goratih področij, za gospodarsko sodelovanje ob meji, za zaščito slovenske narodne skupnosti v Italiji. Predvsem pa je obravnaval perspektive Zveze, njene potrebe, oziroma potrebe in želje skoraj treh tisočev družin, ki jih predstavlja. Dve sta bistveni vprašanji, ki terjata nove odgovore in torej tudi kvalitetnejše delo vseh slovenskih organizacij: evropska emigracija in predvsem druga in tretja generacija izseljencev. Problem je, kako bolje povezati s slovensko skupnostjo, ki živi v Italiji in med sabo slovenske intelektualce in podjetnike, gospodarstvenike, ki uspešno delujejo po svetu. Potrebno je, da se odpremo svetu in obenem pa seveda moramo ohraniti naš zgodovinski spomin, našo narodno identiteto.

Zaključil je posvet predsednik Zveze Walter Drescig, za njim je pa Margherita Micottis prebrala eno pesem, posvečeno emigrantu.

Praznik se je nato nadaljeval na trgu pred centrom Stolberg, kjer so bili kioski. Kot rečeno so se praznika udeležili številni izseljenci, ki so doma na počitnicah in so prišli iz Švice, Belgije, Kanade, Avstralije, Argentine, Brazila in seveda Italije. In tu je že popoldne klub izredno vročemu dnevu odmevala slovenska pesem, tista pesem, ki tudi po svetu združuje naše ljudi in jim večkrat pomaga premagati domotožje.



Il sindaco Giorgio Pinosa all'inaugurazione della mostra fotografica organizzata dalla sezione ex emigranti di Lusevera Micottis



Alla festa il presidente del comitato per il gemellaggio tra il comune di Sambreville e la comunità montana Valli del Natissone, Pietkin

UNA CHIACCHIERATA PER CONOSCERE MEGLIO MICHELINA LUKCOVA

Savogna nel cuore e nella mente

La mia proposta, dice Michelina, è quella di riallacciare i fili con il passato

Na vas...na pravca, Muoj tata an mi, Stare potice...stare butige, Luh, Domači kruh, Pulenta, Gremo, Naše norčije, An mi ankrat smo bli elegant, Povuojki. Tele so teme, argumenti, o katerih misli pisat Michelina Blasutig - Lukcova iz Sauodnje, saj jo poznata. Od nje sta prebral na našem glornalu že puno poezij. V vsieh živijo spomini na otroška lieta an na mladuost, na nje družino an parjatelje, na tiste kar je provala, spoznala an se navadla v vasi, kjer se je rodila. Tel nje sviet je pun poezije an skuoze poezijo pride na dan. Je an sviet bogat, ki ga je škoda pozabit, pravi Michelina, še posebno bi bila škoda, če bi na mladina nič viedela go mez anj.

Michelina rada piše že od malega, ko je z lapežam pisala tja za vrata od nje kambre an go na vsak kos karte al pa kartona, ki ga je ušafala. Zaki pišes po sloviansko jo je uprašala na parjateljica, ki je bila pri nji tist dan ko smo jo tudi mi obiskali. Zatu ker tisti spomini, tist sviet je ostu u mojim sarcu an u mojih misli tak kot je blu, ji je odgovorila. Ljudje, prestori, esperience, navade an tud besiede za vse tuole poviedat so slovianski. Tiste, kar narbuj želim, je jala, je nazaj povezat tisto nit, ki se je bila prelargala, z vsiem tistim, kar je blu an je našega. Sada Michelina že diela za napisat le v verzih ne bukva o tisti Sauodnji, ki jo od nimar an povsierode, od Zviere do Varese, nosi v sarcu. Se troštamo, de jih lahko v kratkem vzamemo u ruoke.

E' una donna esile e minuta, fragile, eppure piena di forza, come del resto deve essere visto che di mestiere fa l'insegnante di sostegno in una scuola elementare di Angera, vicino a Varese. E' un mondo difficile quello dei ragazzi che segue, un lavoro che lascia delle tracce nel fisico e nell'anima. Eppure Michelina Blasutig, Lukcova di cui abbiamo pubblicato diverse poesie sul nostro giornale, ha anche una forte carica interiore, una grande curiosità per tutto ciò che è nuovo, così com'è nuovo lo scrivere in sloveno, con una grafia che non ha mai avuto occasione di imparare. Badate bene, scrivere, perché i pensieri, le immagini che riesce a comunicare, il mondo che descrive nascono e si materializzano in sloveno. Chi ha letto le sue poesie se ne è reso conto subito.

Mi è sempre piaciuto scrivere, dice, fin da piccola quando scrivevo con la matita dietro la porta di legno della mia camera, oppure sulla carta da zucchero, sulle scatole delle scarpe, ovunque capitasse. Questi miei interessi a leggere, conoscere, scrivere, sono stati sempre stimolati da mio padre Alfredo che è stata una figura molto importante nella mia vita.

La protagonista delle cose che scrivo sono sempre io, continua Michelina, io circondata dai miei familiari, dagli amici e conoscenti, dalle persone che hanno lasciato un segno in me, un insegnamento di vita. La memoria mi riporta sempre indietro in luoghi e situazioni ben precise. Riaffiorano nella mente immagini di vita paesana e di perso-

naggi che non meritano di essere dimenticati, sempre qui a Savogna, naturalmente, dove sono nata, dov'è nato mio marito, anche lui innamorato e legato al suo paese come e più di me. Ma il mio desiderio, prosegue Michelina, non è soltanto quello di riportare alla memoria il profumo ed il sapore del tempo passato. Io cerco di riallacciare i fili con il nostro passato, ricucire lo strappo che si è verificato ed è stato per molti di noi traumatico. Quella che faccio la definirei una proposta esistenziale.

La nostra chiacchierata prosegue tranquillamente, punteggiata dai versi che Michelina ha scritto durante questa breve vacanza a Savogna. Non fa altro che scrivere, dice la sorella Simona, e deve essere così, si ha subito la percezione parlando con lei che le cose da dire le urgono dentro...Ed ecco che ci legge la bella poesia su una casa sola ed abbandonata, e poi quella dedicata al suo paese, Moja vas « Tu tojo kri lo vsako lieto priden... ». Ed ogni tanto la domanda: « Come si dice? Non riesco a ricordarlo ». Si perché quello di Michelina è un lavoro importante anche da questo punto di vista. Scavare nella memoria per ritrovare quelle parole, quei termini che sono rimasti aggrappati solo ad un filo. Lo sai, sei sicuro che ci sono, ma stanno lì sul fondo, pronti a cadere. E allora frughi, frughi fino a che non riemergono. Perché le parole si sa non sono solo un mezzo.

Il mondo interiore di Michelina è ricchissimo e lei ha già una traccia per raccontarlo. Un libro in versi? Sì, Michelina ci sta pensando. Noi speriamo che il progetto vada in porto e intanto... grazie per quello che ci ha regalato finora.



Una veduta di Savogna oggi

Cmika an stoka na hiša

San na stara hiša,
san se rodila
brez obedne peče;
se vsian ponujat
pa obedan me...neče!

San v lieteh
zatu san nomalo slava,
živin miez roba
zatu parin še buj garda!

San miez druge hiše:
...zdruve...lepe,
čast tistemu, ki jih je potresu...
...one...so ratala an mlade!

Sa an mene me je potreslo,
sa an jest san se ustrašla,
sa an jest san poslaviela,
sa an jest san oboliela
an...živiet le napri bi...tiela!

Sa san puna špotà
če me pokrije arbida
če me zakrie pokriva
če me skrije mejà!

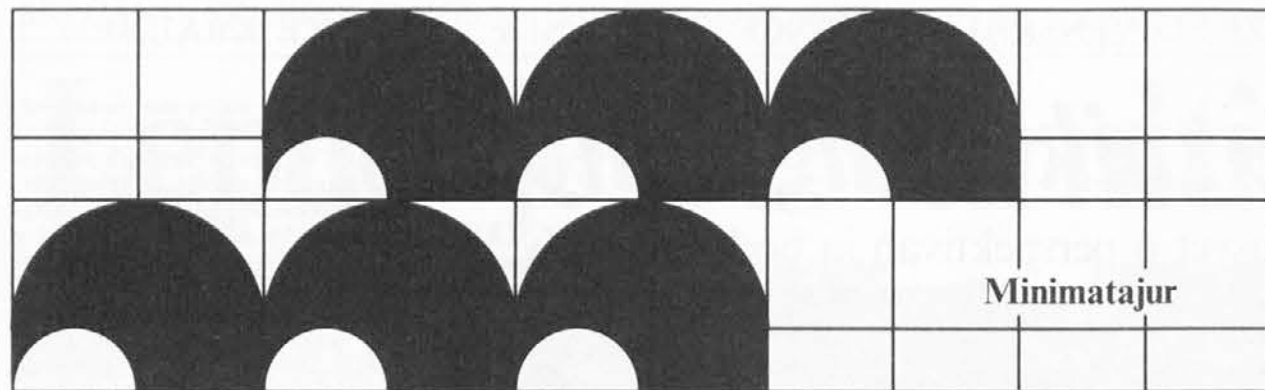
Sa težkuo čakam
de pridejo od deleča
usmiljene roke
za me pojubit, za pošujat
moje vrata, moje okna, moje zidi!

Sa še tuole mi ostane
bit opucana nomalo,
...ankrat na lieto,
lieto za lieto...
do kod bo duralo!

Sa poslušam ki bo z mano,
sa kajšan bi me še teu...
pa čujen reč
de je buj težkuo
ozdravit mene, ku an kastel!

San jokanca...
kap ku ja...
...majdan mi pomaga
buj lahko ku kar se prav
ratat an mene liepa
an buj mlada!

Michelina Lukcova



BENEČANSKA PRIPOVEDKA

Mladi in modri pastir

V družini so bili revni in nekega dne je oče rekel mlademu sinku, da bo moral za delom po svetu. Tako je sin odšel in dobil službo kot pastir. Gospodar mu je obljubil hrano in toliko denarja na mesec.

Delo je šlo naprej dobro in pametno, tako da je bil gospodar zadovoljen. Mani zadovoljen pa je bil mladi pastir: ko je delal že več let, še ni videl obljubljenega plače

in tudi gospodar ni hotel nič slišati o denarju.

Ko je nekega dne pasel prašiče, je prišel mimo trgovec in ga vprašal, če bi mu hotel prašiče prodati. Mladenič je malo pomislil in mu odgovoril, da mu jih bo prodal. «Zahtevam pa — je še dodal — da vsem prašičem odrežete repe in jih pustite meni.» «Seveda ti lahko pustim repe», mu odgovori trgovec.

Tako so tudi storili. Ko je trgovec odpeljal prašiče, je mladenič potaknil v tla vse repe in hitel klicat gospodarja: «Gospod, pridite gledat, kakšno čudo se je zgodilo: vsi prašiči so se zgubili pod zemljo, komaj se jim še malo vidijo repi.»

Gospodar je šel gledat in začuden obstal. Prosil je mladeniča, naj mu pomaga, da poskusita, če jih bo mogoče potegniti nazaj iz tal.

Prijemala sta za repe, gospodar je vlekel, mladenič pa tiščal proti zemlji, potem je spustil in pravil, da se repi trgajo. Gospodar ni vedel, kaj storiti, nazadnje je rekel mladeniču, da ga ne potrebuje več, ker nima več živine, da bi jo pasel.

Tako je mladenič šel domov, potem ko si je sam izplačal gospodarjev dolg.

Zbirka Pravce iz Benečije
Zapisal Renzo Gariup-Žnidarjev,
ilustrirala Luisa Tomaselli



REZIJANSKA PRIPOVEDKA

Lisica snedla volku maslo

Lisica in volk sta bila seveda zmerom bližnja, sta bila zmerom prijatelja, v botrini in vse. In sta prebivala v Gostju.

Lisica pa je težko težko delala.

«Botrček» — mu je rekla — «jaz bi morala iti osipat v Polje na Solbico. Ali bi mi ne šel osipat vi, ki ste močnejši, ste moški? Saj ko pospravim, pridem tudi jaz.»

Tedaj je gnala volka, zgodaj zgodaj. In ko ga je nagnala osipat, je šla hitro gor v njegovo hišo gledat, kaj ima. Mu je preiskala vse. Je imel velik lonec masla, ki ga je nakradel, si ga skuhal in spravil.

«Aha» — je pomislila — «hehej!» Je šla tje in začela lizati okoli in okoli lonca in je tudi odjedla malo.

Potem je šla domu in zavrela volku nekakšen krop in mu nelsa jesti v Polje na Solbico.

Tedaj, ko mu je prinesla jesti, se je nekaj časa ustavila in se tudi ona motala po leham, na vsem lepem pa —

«Kaaaj?»

«Kaj je, botrica?» je rekel volk.

«Ali ne čujete, kaj mi pravi-jo?»

«Ne!»

«Jaaa!»

«Dobro, jaz nisem slišal nič! Vi pravite »kaj« in »ja« in jaz nisem slišal nič drugega!»

«To je botra lisica, ki stanuje tam zgoraj pri kamnu v Sovodcu. Ta mi vpije, naj ji grem za botro!»

In je lepo zavihala rep in hitro v Gostje, ni imela volje delati, je šla spat domu.

Je ostala tamne vem koliko časa in ubogi volk je zmerom

kopal in mu je bilo tako vroče, da bi ga bilo kmalu zmešalo, pa je le zmerom osipal in zmerom delal na njivi.

O, lisica je lepo lenarila doma in šla še gor jest maslo volku. Potem je pomislila:

«Kdo ve, da ne bi prišel sem in me našel!»

Je hitro šla spet v Polje tje na Solbico. Ko je prišla tje, volk je bil pol krepan od dela, je rekel: «Torej, botrica?»

«Dobro» — je rekla — «smo morali nesti h krstu, ker je imela majhno, in smo ga krstili...»

«Kakšno ime pa ste mu dali?» volk hitro.

«Ah, Načetnik!»

Se je spet malo ustavila, se motala okoli volka, v hipu pa — «Kaaaj? Jaaa!»

«No, kaj je spet, botra?»

«Ah, to je ona druga botra v Beči, onkraj Gostja, ki mi vpije. Tudi ta je pričakovala, bom morala iti spet za botro.»

Je spet odhitela in neumni volk se ni zavedel, da ga ima za norca.

Tedaj je spet šla, si spet malo odpočila, podremala in jedila maslo. Ko se je vrnila k volku, je rekel:

«No, botrica, kako je ime malemu?»

«Ah, Napolnik!» ker je bila snedla pol masla.

Spet se je malo ustavila na njivi in se motala okoli volka.

In on je zmerom osipal in zmerom delal na tisti veliki njivi, je bil pol krepan od trudnosti. Spet je zavpila:

«Kaaaj? Jaaa!»

«Dobro, kaj je spet, botra?»

«Ah, to je botra v Borovju, ki me kliče in moram iti spet za

botro...Imam same take opravke, celo zdaj, ko bi morala osipati! Kaj pa ubogi boter?»

Boter je bil skoro končal njivo.

Lisica je lepo šla — je bila skoraj noč — in hitela, hitela. Ko se je nekaj časa lepo imela tam, ko je videla, da se temni, da bo volk kmalu prišel, mu je lepo šla naproti. Tedaj je rekel: «Povejte mi tudi za tega, kako mu je ime!»

«Postrganik!»

«Aa, Postrganik?» je rekel. Je začel misliti: «Kaj naj to pomeni?» Je vedel, da je zvita, ampak si ni predstavljal, kaj bi mu bila mogla narediti.

Ko je prišel do doma, je našel lepo pojedeno maslo in postrgan in lepo lepo polizan lonec.

Ona je hodila jest maslo, ne pa za botro.

In medtem ko je on delal na njivi, je bila ona lepo spočita.

In ko je prišel na vrata, besen: «Čujte, botra!» (Saj mu je bila rekla, da mu bo plačala potem, da mu bo dala večerjo na svojem domu, kot je bila včasih navada). Je prišel gor in rekel: «Meni dajte večerjo in plačilo in plačajte mi tudi maslo, ki ste mi ga snedla!»

«Kaj? Kako si drznete obrekovati mene, tako časti vredno osebo?»

Je pograbila preklo in pregnala volka in mu ni hotela dati ne večerje ne plačila, pa celo še vse maslo mu je bila snedla.

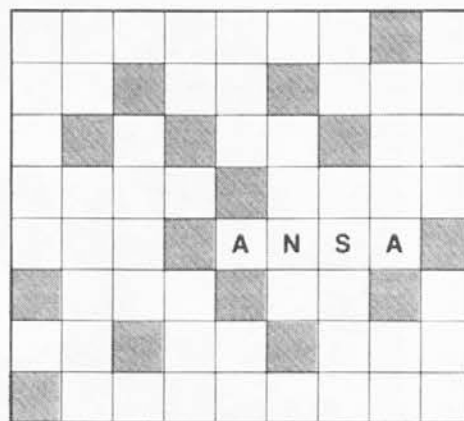
Nji je šlo zmerom prav, saj le zvižča kaj velja na svetu!

Jelica v Borovlju, Osojane
Iz zbirke »Zverinice iz Rezije«

Za kratek čas

linotipija

Besede ob strani razporedi (vodoravno ali navpično) v lik.



2 ČRKI: AR - DO - EN - ET - GL - LJ - NE - NO - OD - OK - RT - SO

3 ČRKE: ANA - KAM - KOR - LAK - LES - RIS - TOM

4 ČRKE: IGLA - KOLO - KOMA - OKNO - OSLO - UPOR

5 ČRK: OSKAR - POLJA - PRŠUT

7 ČRK: PEPELKA

8 ČRK: AEREODROM

Galeb, november 1987

razlike



Sliki se razlikujeta v 7 podrobnostih

Križ-kraž št. 13

od pike do pike



Poveži vse pike s črtami v zaporedju od 1 do 51

Mini križ-kraž št. 7

Med počitnicami

moj najboljši prijatelj

je KNJIGA!

TUTTOSPORT VSE O ŠPORTU

31 EKIP NA USPEŠNEM TURNIRJU MALEGA NOGOMETA

Livek: 32 tekem v treh dneh

Dober in kvaliteten nogomet na tem velikem prazniku obmejne mladine

V soboto 30. julija so se nadaljevale na livškem igrišču šestnajstine in osmine finala že tradicionalnega turnirja v malem nogometu, ki ga uspešno organizira že šest let mladinska konferenca Krajevne skupnosti. Bilo je res pomembno in zanimivo športno srečanje, ki je združilo mladince in ljubitelje športa iz obeh strani meje in je predvsem nudilo velik užitek. Na turnirju, ki se ga je udeležilo 31 ekip je namreč sodelovalo tudi precejšnje število beneških ekip. In seveda spremljali so jih v dobrem številu, tako v soboto kot v nedeljo, prijatelji in navijači.

Splošna ocena, tudi iz vidika tehnične pripravljenosti posameznih igralcev in ekip in seveda kvalitete malega nogometa, ki ga je livški turnir nudil, je izredno pozitivna.

Toda vrnimo se k sobotnim tekmam. Rezultati so bili naslednji: Toni Klub Marsin-Ildsko 1-3; Sončna stran-13.maj 3-4; Deskle-Čezsoča 3-5; Dreka-Imp.Cernotta Kozca 3-5; Legno più Klodič-Turn 2-3; Interclub-Cezar Kobarič 4-3; Tarčmun-Bar Kovačija Tolmin 1-2; Žaga-Drežnica 1-2. Takoj za tem so igrali osmine finala. Poglejmo rezultate: Ildsko-13.maj 2-4; Čezsoča-

Dreka 4-6; Turn-Interclub 2-4; Bar Kovačija Tolmin-Drežnica 2-0.

V nedeljo tudi so se tekme vrstile kot na tekočem traku. Četrtfinala: Bar-



Due "campioni" assieme: Barbadiello ha primeggiato a Liessa, Kanalec a Livek

nas-Tarčet 3-5; Solkanska klet-Livški Matajur 2-0; Dreka-13.maj 2-3; Interclub-Bar Kovačija Tolmin 1-3. Polfinala: Tarčet-Solkanska klet 1-2; 13.maj-Bar Kovačija Tolmin 1-2. V finalu za tretje in četrto mesta sta se srečali 13. maj in Tarčet, zmagala je prva ekipa s 3-2, toda le po zaslugi prostih strelav, kajti tekma se je končala z rezultatom 1-1.

Za prvo mesto sta se nato borili Bar Kovačija Tolmin in Solkanska klet. Zmagala je prva s 5-3 toda tudi tokrat le s prostimi streli. Tekma se je namreč končala 2-2.

Da bo informacija popolna, naj povemo tudi kako so se ekipe uvrstile. Taka je lestvica: 1. Bar Kovačija Tolmin/Kamnik; 2. Solkanska klet; 3. 13. maj Kobarič; 4. Ai buoni amici Tarčet; 5. Black eagles Barnas; 6. Dreka in Interclub; 8. Livški Matajur; 9. Razor; 10. Čezsoča; 11. Ildsko in Turn; 13. Volče in Mašera; 15. Drežnica; 16. Rangers Videm; 17. Oddih; 18. Sončna stran in Cezar Kobarič; 20. Žaga in Tarčmun; 22. Deskle, Imp. Cernotta Kozca, Legno più Klodič, Matajurski bučarji in Toni Klub Marsin; 27. Livek in Prišnje; 29. Matajur; 30. Texas Volarje; 31. Marsin.



La formazione della Pol. Tribil con i trofei conquistati a Liessa



La rappresentanza del GDU Ponteacco B con la coppa conquistata

TROFEO NOVI MATAJUR E SPORTIVO DELLE VALLI

Premiazioni in foto



Il 4° class. "sportivo delle Valli" Edi Cudiclo, riceve la targa del Novi Matajur



Il 2° class. "Trofeo Novi Matajur" Luca Mottes, riceve la targa dello Studio tecnico Mazzola



Il 3° class. "Trofeo Novi Matajur" Ivan Del Medico, riceve il trofeo All Transport e la borsa Beneco-Kronos

Clodig: salto con l'asta ed è un record regionale

Con un salto con l'asta di metri 5,30, l'atleta Roberto Buzzi ha stabilito domenica 24 luglio a Clodig di Grimacco il nuovo record regionale in questa disciplina, migliorando il suo record personale. Un risultato notevole che però non è stato possibile omologare. Ciò nonostante è stata una manifestazione di grande interesse quella organizzata dall'Associazione Sportiva Grimacco in collaborazione con la Pro loco nell'ambito dei festeggiamenti di San Giacomo/Sv. Jakob a Clodig di Grimacco.

A darsi battaglia nella gara-esibizione i migliori specialisti in ambito regionale: Buzzi (mt. 5.15) Gregoricchio (mt. 4.80), Passarino (mt. 4.75), Tosolini (mt. 4.70), Caporale (mt. 4.50), Bruni (mt. 4.40) e Brugnola.

Si è gareggiato sul piazzale antistante l'osteria da Silvana con gli atleti che hanno incominciato a scaldare i propri muscoli a quota mt. 3.80 davanti ad un pubblico numeroso ed entusiasta.

Questa quota è stata superata senza alcuna difficoltà dagli atleti che hanno continuato la loro regolare marcia. Ma la grande sorpresa si è avuta quando Roberto Buzzi, dopo un periodo di inattività conseguente ad infortunio, ha deciso di saltare.

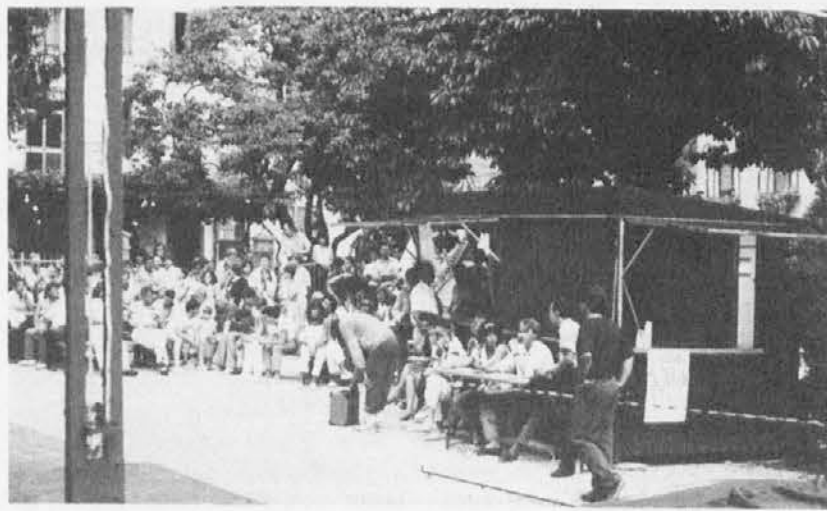
L'asticella è stata fissata a quota mt. 5.30, e come si diceva, il valido atleta è riuscito a scavalcarla realizzando così il nuovo record



Lo spettacolare salto di un concorrente

regionale che però non è stato possibile omologare.

Quindi una manifestazione che speriamo venga ripetuta in quanto spettacoli come questo lasciano con il fiato sospeso il pubblico e lo entusiasmano. Non ci resta che ringraziare gli atleti che hanno preso parte alla manifestazione e Franco Ruclì che con il suo interessamento ha reso fattibile la loro esibizione nelle nostre valli.



Parte del pubblico che ha assistito alla manifestazione

Il torneo di Alpeadria

Il sindaco di San Pietro al Natisone Giuseppe Marinig si incontrò qualche tempo fa con Diego Meroi, presidente regionale della FIGC per valutare la possibilità di organizzare, nel corso di quest'estate, un torneo di calcio dilettanti tra otto rappresentative del Friuli-Venezia Giulia ed altrettante dell'area confinaria della Repubblica di Slovenia.

Il torneo, che dovrebbe tenersi nell'ambito delle due regioni frontaliere e nello spirito delle intese tra le Comunità aderenti all'Alpe Adria, avrà l'appoggio delle massime organizzazioni sportive delle due repubbliche e lo svolgimento delle gare finali dovrebbe tenersi a San Pietro al Natisone.

Nel loro incontro, che segue uno precedente tenutosi a Rupin Piccolo (TS) con i responsabili regionali e sloveni, Marinig e Meroi hanno concordato sull'utilità di manifestazioni sportive tra realtà geo-politiche diverse che rappresentano un ulteriore tassello per la reciproca conoscenza e rapporti di buon vicinato e d'amicizia tra la Slovenia e il Friuli.

Ad accompagnare il presidente Meroi nella sua visita a San Pietro al Natisone l'amico di sempre Enzo Bearzot, indimenticabile guida tecnica della nazionale di calcio, vincitrice del terzo «Mundial» per l'Italia.

Festosa accoglienza al «grande Bearzot» espressa da sportivi e responsabili locali del calcio dilettanti che vedono con interesse l'iniziativa del Torneo Alpe-Adria che avrà svolgimento anche a S. Pietro al Natisone. Un ulteriore e dovuto riconoscimento ad una terra che ha dato molto al calcio sia per quantità che qualità degli atleti, alcuni dei quali (Miano, Fanna) assunti ai massimi livelli in campo nazionale.

L'augurio che la manifestazione si concretizzi è stato espresso anche dal sindaco Marinig.

GRMEK

Mali Garmak

Dobrodošla Antonella!

Giovanna Perrone an Romano Trusgnach - Ceku sta ratala mama an tata. V čedajskem špitale se jim je v sriedo 27. julija rodila liepa čičica, kateri so dal ime Antonella.

Čičica je parnesla puno puno veseja, ne samuo mami an tatu, pač pa tudi družini an parjatelj. Puno veselja so tudi Maligarmičani saj, pomislita, v Malim Garmike je že vič ko dvajst let, ki se ne rodi obedan otrok.

Giovanni an Romanu čestitamo, mali, liepi Antonelli pa želmo puno puno veseja an sreče v življenju, ki ga ima pred sabo.

Dolenje Bardo

Umaru je Gino Bazovinarju



U petak 29. julija je u čedajskem špitau zatisnu svoje trudne oči, Gino Vogrig - Vigiu iz naše vasi. Imeu je 66 let. Za Gina čujem dužnost napisat vič ku an par varstic. Biu je drugi od sedmih otrok Vigine družine. Rodiu se je 1922. leta. Takrat, kot potem, je lajala u njih družini, kot po drugih beneških družinah lakot, mizerija. Gino, ki je relativno še mlad umaru, je prehodu vso križev pot. Za njim je bluo puno lačnih otrok in je hodu u zornade, parjeu je za vsako dielo, da je parnesu majhan, a nadvse potreben zaslužek damu. Družina je zgubila očeta, Simona, ko so bli otroci še vsi majhani. On jim je dielu za očeta.

Ni imeu še 18 let, ko je šu na dielo u Nemčijo, potem h sudatam. Po armisticiu so ga Nemci ujeli in peljali u nemška koncentracijska taborišča (lagerje), kjer so ga maltral na vse mogoče viže, pa je le parnesu živo kožo damu. Po uejski ni bluo diela, ni bluo kruha in kot večina beneških Slovencev, je tudi on stopu na emigrantsko pot. U Belgiji je na dielu hitro pokazal svojo inteligenco, sposobnost in postau kapo u rudniku, u minieri.

Za vse, kar je pretarpeu, bi biu lahko človek čaku od njega, kadar ga je srečju na poti, na dielu, u oštarij, na domu, jeznega, nevljud-

Vendonsi in San Pietro al Natisone (UD) in palazzo signorile appartamenti bitercamere panoramici e negozio.

(tel. 0432/727058)

novi matajur

Odgovorni urednik:
JOLE NAMOR

Fotostavek:
ZTT-EST

Izdaja in tiska
Trst / Trieste



Settimanale - Tednik
Reg. Tribunale di Trieste n. 450

Naročnina - Abbonamento
Letna za Italijo 20.000 lir

Poštni tekoči račun za Italijo
Conto corrente postale
Novi Matajur Čedad - Cividale
18726331

Za SFRJ - Žiro račun
51420 - 603 - 31593
«ADIT» 61000 Ljubljana
Kardeljeva 8/II nad.
Tel. 223023

letna naročnina 6.000 din
posamezni izvod 200 din

OGLASI: 1 modulo 34 mm x 1 col
Komerzialni L. 15.000 + IVA 18%

nega, pa ni bluo takuo. Gino je biu prava podoba človeške dobrote. Za vsakega je imeu prijetno besedo, za vsakega poseben nasmeih, da si se počutu cieu dan dobro, če si ga zjutra srečju. Biu je z vsem vljuden (gentil). Vsi so ga imeli radi in tuo je pokazu tudi njega velik pogreb, ki je biu na Liesah u soboto 30. julija popudne. Ljudje od vseh krajev, posebno pa naši minatorji, tudi tisti, ki žive na Laškem, so mu paršli dajat zadnji pozdrav. In štieri beneški minatorji, s karakterističnimi klobuki na glavi, so ga spremljali k zadnjemu počitku. Liep krancelj so mu napravli tudi jagri garmiškega komun, saj je tudi Gino rad jagu že od otroških let.

Ženi Juštini, hčeram in vsi žlah-ti naj gre naša tolažba.

Dorič

ŠPETER

Carla an Michele
sta jala ja

Velika ojcet v soboto 23. julija v Špietre. Poročila sta se Carla Chibudini, hči predsednika naše Gorske skupnosti an Michele Coszach - Turku iz Sriednjega.

Par sveti maši sta jim lepou pie-la možki zbor Nediški puobi an zbor čedajskega duoma, direktor katerih je pru tata noviče.

Mlademu paru, ki bo živeu v Sriednjem, želmo veselo skupno življenje.

Se je rodila Alessandra

V nediejo 24. julija se je v čedajskem špitale rodila Alessandra Bordon.

Puno puno veseja je parnesla mami Savini an tatu Miru, ki so jo takuo težkuo čakal, pru takuo vsi žlah-ti an parjatelj. Jam.

Savini an Miru čestitamo, liepi čičic želmo vse narbuoje v življenju.

Petjag

Zapustila nas je
Olga Jussa

Po dugem tarpljenju je v čedajskem špitale umarla Olga Jussa uduova Blanchini. Imiela je 68 let. Rajnka Olga je bla teta od Ferruccia Clavora - voditelja od Zveze beneško-slovenskih emigrantov in sekretarja Slovenske kulturno gospodarske zveze za videmsko pokrajino. V žalost je pustila hčere, zete, navuoda, brate an vso drugo žlah-ti.

Pogreb bardke in od vseh priljubljene žene je biu u Špetru, u nedeljo 31. julija. Žalostni družini in žlah-ti pa naj gre tolažba vseh vasnjakov in «Novega Matajurja».

PODBONESEC

Ruonac

Desiderio ni vič med nami

Šele mlad nas je za venčno zapustu naš vasnjak Desiderio Petri-

cig. Umaru je v čedajskem špitale. Imeu je samuo 50 let. Za njim jočejo tata Giuseppe, sestre Angelina, Valentina, Giuseppina an Maria, brat Luigi, kunjadi, navuodi an vsa druga žlah-ti.

Njega pogreb je biu v Ruonce v nediejo 31. luja popudan.

Valentini an Angelini, pru takuo vsi družini, naj gredo kondoljance od vsieh parjatelj. Ju.

Kras

Umaru je Isidoro Spagnut

V čedajskem špitale v starosti 77 let je umaru naš vasnjak Isidoro Spagnut. Zapustu je ženo, sinove, neviesto, zet, navuode an vso drugo žlah-ti.

Njega pogreb je biu v Landarje v saboto 30. luja popudan.

SVET LIENART

Kosca

Poročila sta se
Marco an Nives

V saboto 30. luja sta se v cirkvi v Gorenjim Barnase poročila Marco Tomaseti - Gomatu iz Gorenje Kosce an Nives Coren - Marsincova iz Gorenjega Barnasa.

Okuole noviču se je zbralo puno žlah-ti an parjatelj an kupe z njim se veselil.

Marcu an Nives, ki bota živiea v Kosci, želmo puno veseja an sreče v njih skupnem življenju.

PIŠE
PETAR
MATAJURAC

52 — FAŠIZEM, MIZERIJA IN LAKOT

Franja, skriti partizanski špitau

Skarbiet za ranjene, feriene in bune partizane je bla velika skarb partizanske komande. Ranjenih niso mogli peljati v miesta. Špitau so po miestah, a v miestah so bli Nemci in fašisti. «Čaka te biela smart!» je pisalo na fašističnih volantinah, ki so jih metale niemške «cicogne» iz lufta.

Njim je bluo lahko se uejskovat. Spali so na gorkim, po kasarnah, kjer so ble zakurjene peči, pod strieho, kjer jih ni močil daž, ne dosegu sneg. Če so bli ranjeni, so imiel svoje špitale. Po varhu tega so bli še plačani in imeli site trebuhe.

Življenje partizana je bluo čisto drugačno, težkuo in nevarno. Partizan je biu na mrazu, na snegu in pod snegom, pod dažam, vičkrat lačen kot sit. Ni biu plačjan za svoje uejskovanje in iz previdnosti si je spremeni tudi svoje ime, ker če bi biu padu živ naci-fašistam v roke in če bi bli odkrili njega pravo ime, bi bla tarpiela, drago plačjala vsa njega družina in žlah-ta doma. Partizane sta daržala v hribih in hosteh ideal in hrepenenje po svobodi, po trajnosti.

«In kam bom šel, če bom ranjen, kdo me bo zdravil?» to so bila fundamentalna, vsakodnevna vprašanja fantov in mož, posebno neodločnežev in mislim, posebno kar se naših puobov tiče, da jih ni šlo vič v partizane, tudi zavoju tega, nadvse človeškega problema.

To je biu stalen problem slovenske partizanske komande. Že pomladi 1944. leta se je bla razglasila po beneških vaseh novica, da imajo partizani svoj skrit špitau in da imajo svoje



Zdravnica Franja Bojc Bidovec

zdravnike. Da je tuole ries, so se ljudje lahko prepričali na svoje lastne oči, saj so ob odsotnosti drugih zdravnikov, pomagali prav partizanski zdravniki civilistom, odnosno domačim ljudem.

Eden od takih zdravnikov je biu Rus. Biu je zelo sposoben in priljubljen. Če se ne motim, se je imenoval Pavle. Bli so tudi drugi zdravniki in celuo Mario Zdravljčič, ki ni bil še dohtar, je z zdravljenjem puno pomagu partizanom in domačemu prebivalstvu.

Pa pridimo na skriti partizanski špitau. Donas je vsem dostopen, ker je spremenjen v muzej. Obiskat ga hodijo tisti, ki so se v njem zdravili in ozdravili. S sabo vozijo njih družine, sinove in navuode. Hodijo ga obiskat šuolarji, bivši partizani in ne partizani in vsi občudujejo, kaj je človek zmožen storiti v hudih stiskah za življenje.

Partizanski špitau se nahaja v bližini Cerknega, v tako skitem kraju, v tajšnjem zavetju, da ni obedne čude, če ga niso naci-



fašisti odkrili. Zdaj pelje do bolnice-muzeja lepo urejena pot, a takrat poti ni bilo in tudi jo niso smeli narest, ker čene bi biu paršu po nji tudi sovražnik. Ranjene so nosili po potoku navzgor, da se niso poznale štopienje in je voda oprala vsako slied. Pod visokimi skalami, kjer so slapovi (cascate), čela, neprehodne pečine, so napravli mostove (ponti levatoi), ki so jih dvigali in skrili po prenosu ranjenih. Sam špitau je med štirimi visokimi stenami, med pečini, od koder človek gleda lahko samo v zrak, v luft. Na kraju so tudi visoka bukova drevesa. Tu je več bolniških barak, med najvažnejšimi sta operacijska in rentgen (raggi) baraka.

Speljali so pitno vodo in voda iz potoka jim je služila, da so sami napravli elektriko, ki jim je bla takuo potriebna, predvsem za upravljanje rentgena (raggi). Manjkale so zdravniške potrebščine, posoda, bisturi, zdravila, anestezija in če jo blo treba odžagat nogo, so jo tudi z navadno žago.

V bolnici se je zdravilo okuole 530 ranjenih partizanov. Gor so nesli samuo tiste, ki so bli težkuo in huduo ranjeni. Umarlo jih je oku deset odstuo, zlo nizek odstotek, če pomislimo v kajšnih razmerah, situacijah so muorli zdraviti hudo ranjene partizane. Bolnica je dobila ima Franja, to je ime zdravnice, ki je največ storila za organizacijo bolnice in za zdravljenje ranjenih borcev.

Vas pozdravja Vaš
Petar Matajurac

Kadà greš lahko guorit
s šindakam

Dreka (Mario Zuffertli)
torak 15.30-17/sabota 10-12

Grmek (Fabio Bonini)
sabota 12-13

Podbonesec (Giuseppe Romano Specogna)
pandiejak 11-12/sabota 10-12

Sovodnje (Paolo Cudrig)
sabota 10-12

Špeter (Giuseppe Marinig)
srieda 10-11

Sriednje (Augusto Crisetig)
sabota 9-12

Sv. Lienart (Renato Simaz)
petak 9-12/sabota 10-12

Bardo (Giorgio Pinosa)
torak 10-12

Prapотно (Bruno Bernardo)
torak 11-12/petak 11-12

Tavorjana (Renzo Marseu)
torak, četartak an sabota 11.15-12.15

Tipana (Armando Noacco)
srieda 10-12/sabota 9-12.

Guardia medica

Za tistega, ki potrebuje miediha ponoč je na razpolago »guardia medica«, ki deluje vsako nuoc od 8. zvičur do 8. zjutra an saboto od 2. popudan do 8. zjutra od pandiejka.

Za Nediške doline se lahko telefonira v Špietar na štev. 727282.

Za Čedajski okraj v Čedad na štev. 830791, za Manzan in okolico na štev. 750771.

Poliambulatorio
v Špietre

Ortopedia doh. Fogolari, v pandiejak od 11. do 13. ure.

Cardiologia doh. Mosanghini, v pandiejak od 14.30 do 16.30 ure.

Chirurgia doh. Sandrini, v četartak od 11. do 12. ure.

Ufficiale sanitario
dott. Luigino Vidotto

S. LEONARDO
venerdi 8.00-9.30

S. PIETRO AL NATISONE
lunedì, martedì, mercoledì, venerdì, 10.30-11.30, sabato 8.30-9.30.

SAVOGNA
mercoledì 8.30-9.30

GRIMACCO: (ambulatorio Clodig)
lunedì 9.00-10.00

STREGNA
martedì 8.30-9.30

DRENCHIA
lunedì 8.30-9.00

PULFERO
giovedì 8.00-9.30

Consultorio familiare
S. Pietro al Natisone

Ass. Sanitaria: I. CHIUCH
Od pandiejka do petka
od 12. do 14. ure.

Ass. Sociale: D. LIZZERO
V torak od 11. do 14. ure
V pandiejak, četartak an petak od 8.30 do 10. ure.

Pediatria: DR. GELSOMINI
V četartak od 11. do 12. ure
V saboto od 9. do 10. ure

Psicologo: DR. BOLZON
V torak od 8. do 13. ure

Ginecologo: DR. BATTIGELLI
V torak od 8.30 do 10. ure

Za apuntamento an informacije telefonat na 727282 (urnik urada od 8.30 do 10.30, vsak dan, samuo sriedo an saboto ne).

Dežurne lekarne
Farmacie di turno

OD 6. DO 12. AVGUSTA

Špeter tel.727023
Čedad (Minisini) tel. 731175
Manzan (Sbuelz) tel. 754167

Ob nediejah in praznikah so odparte samuo zjutra, za ostali čas in za ponoč se more klicat samuo, če riceta ima napisano »urgente«.